Lunedì 18 Marzo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 66.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine ... nell... Regno ... semestre ... » 12 trimestre ... » 6 mese ... » 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PROVINCIA DI UDINE INSEGNA

Egli è con compiacenza che scriviamo queste parole ad onoranza de' nostri amministratori, cui desideriamo propizj i prossimi voti delle urne. Difatti, se in tante Provincie i lagni per la cattiva amministrazione furono incessanti; tra noi, non solo non v'ebbero malanni, ma dal Friuli talvolta altre Provincie impararono utili provvedimenti.

E jeri, a questo proposito, leggemmo sulla *Perseveranza* e sul *Corriere della Sera*, citata la Provincia di Udine come quella da cui il Consiglio Provinciale di Milano, nella adunanza del 15 corrente, dichiarava di voler imitare qualche cosa, cioè la sistemazione di Manicomj succursali presso Ospedali foresi.

Poichè sul melanconico argomento tante volte ebbimo a discorrere, ognuno sa quale sia questa sistemazione che reca notevole risparmio alla Provincia pel mantenimento e cura dei mentecatti. Or a Milano, volendosi lo sfollamento del Manicomio di Mombello, si nominò una Commissione per lo studio di analoghe proposte. Ed essa Commissione, presieduta dal Senatore Negri, e suffragata dalla Deputazione Provinciale, propose di istituire succursali in alcuni Ospedali di Mandamento, precisamente come fece la Provincia di Udine dal 1874 in poi.

Sapevamo già di pratiche corse tra la Commissione milanese e la Deputazione provinciale del Friuli. Difatti nel marzo del 1894 il Consigliere nob. Parravicini (altro dei membri della Commissione succennata) venne inviato a Udine per istudiare il nostro sistema. Egli si presentò, con lettera del Senatore Negri, al Conte comm. Gropplero Presidente della nostra Deputazione ed aveva anche una lettera pel comm. Milanese, e con essi tenne lunghe conferenze. Visitò poi, accompagnato dal cav. dottor Fabio Celotti, tutti i nostri Ospedali e raccolse i dati necessari, dietro cui fermò il convincimento sulla bontà del nostro sistema. Anche dopo tornato a Milano, chiese schiarimenti al comm. Milanese su punti parecchi, e gli fece poi pervenire la Relazione ch'egli intendeva di presentare al Consiglio.

Dunque, come dicemmo sopra, nella adunanza del 15 corrente, venne, con qualche aggiunta, accolta la proposta della onorevole Commissione. E quindi se l'esempio di Udine fu ritenuto *economico ed umanitario*, c'è una cagione di più per renderne lode ai nostri amministratori onorevolissimi.

Il che abbiamo voluto ricordare adesso, mentre ci è noto che, approssimandosi le elezioni generali amministrative, v'ha gente, la quale anche di certe loro benemerenze vorrebbe dimenticarsi per il piacere di mutare sol per mutare e produrre novità.

E si facciano pur anche novità, ma senza scompiglio della cosa pubblica; ma sia intanto fermo questo giudizio che in Friuli l'Amministrazione provinciale procedette regolare, e senza venir a quelli incidenti disgustosi che s'ebbero a deplorare in parecchie altre Provincie.

Udine insegna, Udine è in bella gara con le Provincie che più vogliono progredire. Con soddisfazione patriotica udiamo queste parole, ed anche ieri Udine era ricordata con onoranza da Giornali autorevoli.

Settimane addietro, noi annunciammo la creazione d'una *Società di agricoltori italiani*. Ebbene, tra i Sodalizii promotori di essa fu la Associazione agraria friulana, ed una delle Provincie che diede il maggior numero di Soci fondatori fu la nostra, anzi è terza dopo Roma e Torino, ed è pur ricordata pel maggior numero delle adesioni.

Or questa fama che la Provincia del Friuli gode nella cronaca del Progresso e della buona Amministrazione, ci sia di incoraggiamento a fare sempre il meglio, imitando quanto si fa in altre Regioni, e soddisfattissimi se alle volte pur ad esse Regioni qualche iniziativa nostra possa servire di esempio.

L'occupazione dell'Agamè.

Il generale Baratieri con un buon nerbo di truppe, nella maggior parte indigene, ha incominciato il movimento per la occupazione di Adigrat, il capoluogo dell'Agamè.

Il monumento a Garibaldi.

Martedì con l'intervento dei sovrani, si porrà in Roma la prima pietra al monumento di Garibaldi che sorgerà sul Gianicolo. La pietra, forata, conterrà una pergamena miniata ed alcune monete in corso in Italia e nella colonia eritrea, con l'effigie di Umberto; quindi sarà esclusa quella di nikel. Si dice che l'on. Crispi pronuncierà un discorso.

Le feste di Kiel.

L'imperatore Guglielmo ha del tutto abbandonato l'idea d'invitare alle feste di Kiel i singoli monarchi europei. Lo czar Nicolò II ha già comunicato ufficialmente all'imperatore di Germania il suo progetto di recarsi con la czarina a Berlino nel prossimo mese di maggio; appare perciò poco probabile ch'egli voglia ritornare un'altra volta in Germania per la solennità dell'inaugurazione. In considerazione appunto di questa poca probabilità, l'imperatore Guglielmo ha desistito dal suo proposito, non volendo che l'eventuale assenza dello czar venisse poi interpretata come un'astensione di carattere politico.

Molto probabilmente le varie corti europee si faranno rappresentare alle feste di Kiel da quei principi del sangue che occupano qualche grado nella marina dei rispettivi paesi; così ad esempio si ritiene che l'imperatore d'Austria sarà rappresentato dall'arciduca Carlo Stefano; il Re d'Italia dal duca di Genova; la regina Vittoria dal duca di York, lo czar dal granduca Alessio ecc.

—

Berlino, 17. La *Post* annunzia che le feste per l'inaugurazione del canale tra i mari del Nord e del Baltico si faranno il 19 giugno.

Il Duca d'Aosta fidanzato.

Dispacci annunciarono ier l'altro che il Duca d'Aosta è arrivato a Chantilly.

La contessa di Parigi, con la figlia principessa Elena, vi è da quattro giorni ospite del duca D'Aumale.

Si conferma la voce che la principessa Elena sia fidanzata al duca. Il matrimonio avrebbe luogo presto, poichè i due giovani essendosi conosciuti alla Corte di Londra, si inspirarono una mutua simpatia.

La principessa ha circa 24 anni; è alta, snella, bionda, ha occhi azzurri e l'insieme della sua figura è bellissima ed elegante. Ha simpatica e vivissima intelligenza. Abilissima ed istruitissima in ogni genere di *sport*, può competere colle più celebri amazzoni e cacciatrici.

La principessa Elena è nata il 13 giugno 1871, seconda figlia del Conte di Parigi; sua sorella maggiore Maria Amelia andò sposa al Re di Portogallo.

Parigi, 17. Il *Figaro* pubblica un bellissimo elogio al duca d'Aosta.

Parigi, 17. Si assicura che il Duca d'Aosta visiterà martedì Faure presidente della Repubblica.

Chantilly, 17. Oggi vi fu ricevimento in onore del Duca d'Aosta. Poscia il Duca d'Aumale offrì un *lunch* agli ospiti nel padiglione *Silvia* nella foresta del Castello. Vi assistettero il Duca d'Aosta, la contessa di Parigi, la principessa Elena, il Duca e la Duchessa di Chartres ed altri invitati.

Il generale Baratieri ha ricevuto lettere di Mangascià, il quale insiste per condurre trattative di pace, protestando non essere vero che egli raccoglie soldati.

Cronaca Provinciale.

Da Polcenigo.

Ciò che un montanaro vide a Polcenigo, il giorno 14 marzo — Sue osservazioni. — *15 marzo.* — Noi poveri montanari costretti a vivere sulle vette dei monti, poco possiamo godere della briosa vita della città — Quando ci vedono comparire al basso coi nostri pantaloni corti all'antica (giacchè delle mode facciamo poco calcolo), veniamo segnati a dito dai bellimbusti, che ci chiamo col poco gentile appellativo di *orsi* — La nostra parola non è ascoltata; non fan calcolo alle nostre osservazioni; e ci dicono poveri minchioni quando facciamo qualche appunto sulle nuove tasse, che i nostri amministratori ci amministrano. La nostra vita è lassù fra i monti, fra le nostre pecore e vacche, e solo fra noi pastori di quando in quando ci passiamo la parola e ci confortiamo dei nostri mali.

Il 14 marzo c'invita a festeggiare il nostro amatissimo Sovrano. Sebbene montanaro conosco anch'io le varie epoche dell'anno nelle quali giustamente la nostra bella Italia suole far festa. — Sono montanaro — sono un *orso* — ma ho anch'io un cuore che batte e molto più sinceramente di quello di molti altri di mia conoscenza, i quali, mentre il cannone tuonava nel campo di battaglia, se ne stavano attaccati alle gonne della moglie — e quando alla battaglia succedeva la pace, si mostravano alla gente raccontando mirabilia sul proprio conto. O poveri soldati... della moglie! Ho sempre riso alle vostre pompose frottole.... e non mancherò di fare altrettanto ogni qualvolta vi vedrò.

Chi vive ne vede e ne sente delle belle, dice un antico detto — ed è proprio vero; giacchè i miei capelli son divenuti bianchi, gli anni mi pesano — ma non ho mai sentito cose più stomachevoli di quelle udite e viste ieri.

Alle nove arrivavo a Polcenigo, e le campane della chiesa maggiore, annunciavano che alla messa solenne, poco ci mancava. Ogni anno il municipio in tal giorno, fa dire la messa pel nostro Sovrano ed al Sacrificio assistono l'Illustrissimo sig. Sindaco, l'Onorevole Giunta, e *tutti* i signori Consiglieri — maestri e maestre coi loro alunni, i R. R. Carabinieri, le guardie campestri ecc. Ieri e con mia grande sorpresa, il sig. Sindaco era accompagnato dall'Onorevole Giunta e da due o tre consiglieri — e gli altri dove erano? — negli anni scorsi non ne mancava mai uno; dove erano dunque? Una parte di questi signori, si dice, formassero crocchio in mezzo ad una via, imprecando contro un loro collega eletto due anni fa nella minoranza, il quale, dimostrando d'aver molto criterio, fece sospendere il famoso *past* (perdonatemi il termine) che suddette autorità erano solite dare ogni anno in tale occasione a spese.... dei Municipio! — Ho capito — dissi fra me e me, quando ebbi sentite queste chiacchere; era l'idea del vitello all'umido che attraeva quei bravi consiglieri devotamete alla Chiesa; ma ora il vitello all'umido non si potrà più mangiare in tal giornata a tanto buon mercato.

Vedete, signori, che serietà degna di imitazione v'è in certi Consiglieri del Comune di Polcenigo? Forse non mi spiegherò troppo bene, ma compatitemi; l'ho detto prima: sono un povero montanaro!

Ci voleva l'egregio consigliere della minoranza che facesse conoscere ai suoi colleghi che il loro dovere è quello di tutelare gli interessi del comune e non fare delle scorpacciate a spese del medesimo.

Vorrei finirla e... risparmiarmi per un'altra volta; ma no; già che sono in ballo voglio ballare. Questa poi è la più bella, e a dirla fra noi, puzza proprio da piccolo... L'onorevole Giunta aveva stabilito di dare venti lire alla banda del paese perchè cooperasse a render più bella la festa.... ma signor no; visto che non si permette *mangiare*, viene, secondo loro, di conseguenza che non si debba neppur suonare.

Notate che gli altri anni la somma stabilita per detto giorno veniva spesa tutta o per lo meno in parte maggiore nel famoso *past*; oggi invece dando venti lire al corpo filarmonico, neppur un terzo di questa somma si sarebbe spesa. Ma nossignori; i nostri rappresentanti il paese hanno a voce squillante esclamato, che come non è permesso mangiare, non si deve neppur suonare. O povero il mio paese! Ci voleva quell'ottimo consigliere della minoranza per far sospendere tutte quelle cose, che poco onoravano Polcenigo. Il popolo che sente, gli uomini di carattere, devono tutti sdeguarsi di simili cose — e pur troppo ho visto che la sfiducia è entrata in tutti, ed è arrivata perfino a mettervi in ridicolo, con certi cartellini per non dir cartelloni, che quella stessa mattina io vidi attaccati ai muri. Cosa volete di peggio? abbiamo dei rappresentanti che si perdono a discutere per un boccone da mangiarsi alle spalle del comune. Tanto è fissa la loro idea sul *past*, che si dimenticano della festa che l'intera Nazione ieri celebrava. — Ben concluse il saggio consigliere, contraddicendo l'affare del *mangiare*: — «Io son qui chiamato a cercare il bene del comune, e con questo programma continuerò, finchè gli elettori mi lascieranno. Volete dei pranzi? Fateli a vostre spese e non andate nelle osterie a mangiare il denaro della povera gente, che da mattina a sera lavora; lavora per poter far fronte ai bisogni della famiglia e alle tante imposte che siamo condannati a pagare.

Sapete quale è il modo migliore per festeggiare il genetliaco del nostro illustre Sovrano? Diamo ai poveri, che pur troppo non son pochi a Polcenigo, quella somma che eravate soliti mangiarvi.

Non vi taceranno più di mangioni — e nessuno griderà più l'ira di Dio con-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

In quell'istante, per quanto uomo indegno egli fosse, se Chatarosstony avesse potuto ricomparirle dinanzi, ella gli avrebbe aperto le braccia, gli avrebbe perdonato.

L'aurora la sorprese a quel modo, tremante di febbre e di freddo, sdrajata melanconicamente sull'orlo del letto, la testa fra le mani.

In un'altra parte, in altro luogo, si si occupava ugualmente della brutta avventura toccata al barone.

Si sapeva da ben parecchi giorni che la Banca delle *Coscienze Oneste*, agonizzava, che la giustizia aveva dovuto intervenire come il notajo al cappezzale dei moribondi, e secondo tutte le probabilità, i principali membri del consiglio d'amministrazione, come era appunto Chatarosstony, eran tenuti d'occhio dai signori del tribunale, assai male prevenuti sul loro conto.

Si sapeva tutto ciò, e tuttavia, benchè preveduta, la catastrofe non ispaventò quelle signore.

La generalessa, aveva cercato tutti i mezzi possibili per stornare il colpo funesto dal capo dell'amico suo.

Ella si recò a far visita al procuratore della Repubblica.

— E' Petrusdony, che ha fatto tutto, disse ella; gli altri si son gettati a capo fitto entro l'abisso; è giusto quindi che sia lui che paghi per tutti.

Il Procuratore, mediocremente convinto, serbò un contegno rispettosissimo verso di lei, ma non si lasciò andare ad alcuna concessione.

Ella soggiunse:

— Se quell'unica vittima non vi basta, aggiungetevi la tale e tal altra che più vi converrà, ma risparmiate quel povero ragazzo!

Il magistrato si confuse in proteste di devozione, ma concluse dicendo che per quanto desiderio egli avesse di riuscirle gradito, non dipendeva più fatalmente da lui il suspendere l'istruttoria incominciata.

Non vi era quindi più nulla a replicare, ed ella dovette rassegnarsi, conservando però in fondo al cuore la folle speranza di un esito trionfale.

Tutte quelle signore si mostrarono desolatissime, tranne la zia di Chatarosstony, che tragicamente esclamò:

— E' Dio che colpisce il cavaliere fellone.

La contessa de Brie indignata, trattò la baronessa vedova de Chatarosstony, di senza cuore; madama Balet ancor più furiosa per la perdita del suo danaro che per gli infortunj personali del marito di Amalia Didier, si lasciò trasportare ad un violento attacco contro la società moderna.

— Di che cosa si immischiano questi signori magistrati? sclamò essa. Forse che noi li abbiamo incaricati dei nostri affari? Forse che noi reclamiamo gli scudi che ci son stati rubati? Non si ha più dunque il diritto di arricchirsi come si vuole? Con i loro processi, noi non ricupereremo più niente.. Ah, è proprio graziosa la vostra giustizia! Sì, è graziosa!

Mistress Landson applaudiva:

— Brava, brava!

Per una miseria simile, una bancarotta da nulla, valeva la pena di far tanto chiasso? Oh, ella ne aveva vedute ben altre!

La duchessa Anna Salani, sorrideva da canto suo, ripetendo in tuono canzonatorio:

— Costumi repubblicani!

Ella si prendeva beffe sia del barone imprigionato, sia della Banca denominata delle *Coscienze Oneste*, non nutrendo che un'odio nel cuore, l'odio verso la Repubblica, questa plebea figlia della rivoluzione, che l'aveva scelleratamente cacciata dalle Tuilerie, ove un tempo ella aveva uno sgabello ai piedi del trono.

Si agisca, si attenda! Queste le parole che andavano incrociandosi da un capo all'altro della sala.

La generalessa sempre calma, raccolta in sè, in mezzo al rumore, fe' appello al silenzio, nella sua qualità di presidentessa del cenacolo.

— Signore, disse ella, noi possiamo ben gridare fino a domani, che non avremo avanzato di un passo.

— E' vero, è vero!

— Da quanto mi sembra, due modi di vedere, o due sentimenti piuttosto si trovano in presenza: voi a destra, voi volete salvare il barone immantinente...

— Sì, sì!... gridarono dieci voci ad un punto.

— No, no, risposero altre dieci.

La generalessa rispose:

— Voi a sinistra, al contrario, voi pensate valga meglio aggiornare ogni intervento a più tardi.

— Appunto, appunto!

— No, no!

— Ebbene, c'è un mezzo per metterci d'accordo, ed è quello di procedere alla votazione, come si pratica in ogni regolare assemblea.

La presidentessa fu acclamata. L'idea del voto fu una trovata di genio. Non ci era veramente che lei per avere simili iniziative. Oh, quella generalessa! Si vedeva bene ch'ella era la sposa del capo dello Stato! Qual peccato lo scartare le donne dagli affari pubblici! Qual fine diplomatico non si sarebbe potuto fare di lei!

Quando l'entusiasmo acquietossi, la presidentessa propose:

— Coloro che vogliono l'azione immediata, alzino la mano.

Dopo parecchie prove e controprove, la vittoria rimase ai partigiani dell'azione immediata, e fu quindi deciso, sempre dietro proposta della generalessa, che fin dal domani, bisognavano parecchie ore per redigere l'indirizzo — si tenterebbe presso il presidente un'azione collettiva in favore del barone Chatarosstony.

Là, dove la generalessa sola, aveva fallito, tutte insieme riuscirebbero securamente, — di ciò ne erano essa persuase, ciascheduna, da parte sua, credendosi irresistibile.

Ma ahimè! All'indomani, Chatarosstony, si sposava a Sant'Agostino, e nel momento stesso, in cui quelle ottime signore, avendo, dopo lunga discussione, scelto mistress Landson come capo-fila, stavano per entrare in gran pompa entro il gabinetto del primo magistrato dello Stato, gli sbirri pigliavano pel collare il disgraziato barone e il conducevano in *domo petri*.

Quanti sforzi invanamente sciupati, quanto affetto sprecato inutilmente!

VIII.

L'istruttoria proseguiva scrupolosamente, con quella meticolosità e con quella solita lentezza che monna Giustizia non manca mai di mettere in ciascuno degli atti ch'ella compie.

Era stato uopo in principio di procedere all'apposizione dei sigilli, con tutta l'usata solennità negli uffici della Banca.

Da tutti i cassetti dei mobili, delle casse forti, uscivan fuori dei fasci di biglietti neri, verdi, azzurri, rossi in discreto numero, con qualche po' d'oro e dei pezzi d'argento, volgarmente designati sottto il nome di luigi e di franchi.

I titoli obbligatorii e le azioni, non soltanto della società delle *Coscienze Oneste*, ma di altri istituti simili, rappresentavano con le loro splendide incisioni, litografie, etc., un valore fittizio di parecchi milioni.

Ma gli scudi e le banconote, al contrario, non si elevavano che ad una somma derisoria.

(Continua.)

tro di vo... ...adignato la maggior par... ...one.

Fra bre... ...le nuove elezioni. Aug... ...colleghi elettori che col loro ...o, mandino a rappresentare il paese persone serie, degne di stima, che sappiano bene adempiere alla loro alta — nobile missione. Consigliere della minoranza, permetti che le mani callose e annerite d'un povero montanaro stringano le tue?

Con la tua saggia parola scuoti i tuoi colleghi e insegna loro ad essere più dignitosi. Ritorno ora alla mia cascina — avvertendo che non vi dico addio — ma solo arrivederci, e fra breve.

.....i.....o

Da Cividale.

Comizio agrario. — La Presidenza di questo Comizio sta ora studiando alcune utili proposte: I. di sperimentare, nel corrente anno, la coltivazione di una nuova pianta foraggiera; II. di estendere le prenotazioni per acquisto di concimi chimici anche ai non soci, però con un aumento di prezzo; III. di istituire un comitato protettore dei venditori di bozzoli.

Banca. — La relazione letta dal direttore signor F. Moro nell'ultima assemblea degli azionisti di questa banca è altamente confortevole. Nell'anno decorso si ebbe un movimento di affari per lire 6,207,432.99. Il numero dei soci va aumentando: le azioni, da 1755 cui salivano nel 1893, raggiunsero nel 1894 il numero 1829.

L'utile della passata gestione fu di lire 5562.60, che avrebbe permesso di dare un dividendo del nove per cento. Invece, si distribuì soltanto il 6 per cento, devolvendo lire 1612.52 al fondo di riserva, lire 773.83 a disposizione del Consiglio e lire 500 al fondo eventuali perdite.

Altri zingari arrestati. — In seguito all'arresto di alcuni zingari avvenuto nella settimana decorsa per truffa a danno del signor D., e — sembra — anche per un furto commesso a Cialla; venerdì si arrestarono altri due della combriccola. La truffa commessa da quei marïuoli è per somma abbastanza considerevole.

Vita militare. Lunedì pernotterà nella nostra città la 70.a compagnia alpina, trovandosi in viaggio per le solite piccole escursioni sui monti.

Un modo curioso per far conoscere la proprietà. Certo D. Erminez, di Prepotto, venne querelato per un curioso metodo da lui trovato per far valere la proprietà.

Secondo lui la casa abitata da certa Anna Zanutto ved. Macor, era sua, e, per provar ciò, si introdusse nella medesima costringendo l'inquilina a consegnargli le chiavi.

Uscito di là, vi ritornò la sera ad ora tarda, ed andò a coricarsi al fianco della Zanutto: nè vi si allontanò, finchè la povera donna, dopo aver molto gridato, minacciò di gettarsi dalla finestra.

Da Gemona.

Per un fatto personale. — *17 marzo.* — Ho letto nel N. 65 una corrispondenza che mi riguarda, e che m'è giocoforza rettificare. Il sig. X dice che il mio discorso era diretto più alla Commissione agli studi che a certi *papà*. A togliere ogni equivoco, dirò solo che ciò non è vero; poichè le mie parole erano rivolte esclusivamente ai genitori, ai quali faceva presente i doveri che hanno verso i loro figliuoli, e l'obbligo sacrosanto di unirsi ai maestri per ottenere un miglioramento morale e materiale delle crescenti generazioni; e quindi, come ognuno vede, la Commissione agli studi non c'entra per nulla.

Le sole parole del discorso, che hanno una certa relazione con la Commissione, sono le seguenti, *dirette agli allievi*, e che si trovano nella chiusa: «Giovanetti, «è vostro dovere di serbare gratitudine «per coloro che concorsero alla vostra «educazione, ed in ispecialità alla Rappresentanza Municipale ed alla Spettabile Commissione agli studi che non «risparmiarono nè cure nè spese per «il buon andamento delle scuole di «questo importante Comune.»

Luigi Lenna.

Da Pordenone.

Grave condanna per falsa testimonianza. — In un processo per lesioni, certo Zucchetto Gio. Batt. di Mussons presso San Vito, era stato condannato dal nostro Tribunale a parecchi mesi di reclusione, ridotti in appello a pochi giorni. Accusatrice sua era Maria Teresa Colledani, dello stesso paese. Ella, per ottenere più presto la condanna dell'avversario, dal quale era stata percossa, indusse il teste Carlo Valentinis a deporre come se fosse stato presente al loro alterco; mentre risultò che non lo era; e tentò subornare altri testimoni che però non si prestarono.

La Colledani fu dal nostro Tribunale condannata a 1 anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione; il Valentinis Carlo a due anni e mezzo della stessa pena, oltre gli accessori.

Da Palmanova.

Suicidio o delitto?

17 marzo. — Il nostro Pretore ha oggi ricevuto invito di recarsi nella vicina Bagnaria per verificare una morte violenta — ignorasi ancora se volontaria o delittuosa.

In un pozzo fu rinvenuto il cadavere di una donna; e intorno al pozzo medesimo si riscontrarono traccie di sangue.

Quando avrò particolari, ve li comunicherò.

Da Meretto di Tomba.

INFANTICIDIO?

17 marzo. — Domani si aspetta qui il giudice istruttore presso il vostro Tribunale, assieme ai periti medici.

Trattasi — dalle voci che corrono — di un sospetto infanticidio. Il cadavere venne già sepolto e si dovrà dissotterrare.

A cose compiute maggiori ragguagli.

Da Mortegliano.

Il nuovo medico. — *16 Marzo.* — (*Ultimo*). — Oggi arrivò tra noi l'esimio D.r Italo Salvetti testè nominato medico condotto di questo Comune.

Domani prenderà il servizio regolare. La popolazione lo aspettava ansiosa, sapendo di trovare in lui delicatezza, gentilezza e capacità. Sia il benvenuto.

E giacchè scrivo del medico, mi si permetta ch'io rivolga, per sola opinione, una proposta all'Onor. Giunta e Consiglio.

Tre medici condotti (tutti quelli che assunsero la Condotta dopo il D.r Fumo) dovettero addattarsi ad abitare in comunione a famiglie civili di qui, perchè in paese non si *possono trovare locali adatti*, e se questi vi fossero, verso affitto esagerato.

Ora che il Comune ebbe ad incassare circa tre mila lire da Governo, non potrebbe la Rappresentanza Comunale adoperare tale somma per la costruzione di un fabbricato per l'abitato del medico Condotto, verso il Borgo Venezia, ed in continuazione del fabbricato che ora è affittato al Cursore?

Molti paesani sono della mia opinione, perchè con tale lavoro il Comune si avvantaggerebbe dal lato finanziario.

Da Aviano.

La famosa rivolta ai carabinieri. — Si è scritto con colori così foschi circa un fatto qui avvenuto nel febbraio decorso, presentato come una grave ribellione ai reali carabinieri, che vale la pena di riferirvi l'esito del processo svoltosi a Pordenone.

Comparvero dinanzi a quel Tribunale: Marrocco Luigi, Simonut Giuseppe, Lapazzin Gio. Batt., Redolfi Giuseppe ed Antonio, tutti di Aviano. Il primo fu condannato a 25 giorni di reclusione; gli altri a 28 — ed in solido nelle spese processuali. Dunque, come vedete, non si trattava proprio di un finimondo!

Da Sacile.

Per migliorare il bestiame. — La riunione degli allevatori di bovini nel circondario di Pordenone Sacile, che non ha potuto aver luogo giovedì passato, venne rimandata al 28 del corr. mese. La seduta si terrà alle 2 pom. nella sala della regia Scuola Normale.

D'accordo col signor Antonio Faelli, preside della Commissione provinciale, è stabilito che la seduta sia pubblica.

Dal sig. Sindaco di Sacile vennero diramati moltissimi inviti, ed è a ritenersi che, stante l'importanza dell'argomento, le più spiccate notabilità agricole del Circondario vorranno, colla loro presenza, rendere più interessante l'adunanza.

Da Precenico.

Patriotismo. — *15 marzo.* — (*Vox.*) — E non è forse bello vedere un'intiera popolazione seguire il suo Capo nel sentiero del giusto, del buono, del vero, tutta compatta, tutta lieta? E non è forse bello il vedere uno dei piccoli Comuni d'Italia, perchè guidato da un Sindaco integerrimo e da saggi amministratori rendere pubblicamente omaggio d'onore e d'affetto all'Augusto Sovrano, che tanto benemeritò della Patria?

Ieri mattina alle ore 10, all'ultimo cenno delle campane, tutto Precenico si versò in Chiesa, ed assistette, in compagnia del Sindaco, di tutti gli impiegati comunali e delle Guardie di Finanza locali in grande tenuta, ad una Messa solenne cantata per celebrare in modo pubblico il natalizio di S. M. Umberto I.o.

Ave, o eroe di Villafranca, o Rettore dei destini d'Italia, o Augusto rampollo di quella Dinastia che da otto secoli brilla qual stella benefica sulla nostra carissima patria! E' umile il nostro saluto, ma è grande l'affetto che lo invia.

Da Valvasone.

Mercato rinviato — Il Sindaco avvisa che il Mercato Bovino che scade nel IV lunedì 25 marzo, giorno festivo, viene rimandato al giorno seguente martedì 26.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 18 Ore 7 ant. Termometro 2.8
Min. Ap. notte 1.7 Barometro 755.
Stato atmosferico Sereno
Vento Calmo pressione staz.
IERI: Sereno
Temperatura Massima 11.2 Minima 2.9
Media 6.36 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Il comm. Segrè Prefetto di Udine.

Venne la conferma ufficiale che il comm. Segrè è destinato a Prefetto della nostra Provincia.

Il positivismo di Roberto Ardigò.

Il prof. Roberto Ardigò ha suscitato, con le sue pubblicazioni filosofiche, innumeri e acerbe polemiche — il che avviene sempre, quando un forte ingegno esponga i frutti de' suoi concepimenti e delle sue riflessioni.

Ora, del *positivismo* professato dal professore Ardigò parlerà in pubblico, nella Sala maggiore del R. Istituto, venerdì, il dottor Augusto Gazzani Professore di filosofia nel R. Liceo Jacopo Stellini e siamo certi che un elettissimo pubblico interverrà ad ascoltarne la dotta e colorita parola — anche per mettersi un po' al corrente con i portati più recenti della moderna filosofia.

Per le Esposizioni dell'agosto

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione agraria del prossimo agosto lavora; il programma è già in bozze; la sotto-commissione pel regolamento si è riunita parecchie volte ed ha quasi terminato il suo compito.

A giorni si communicheranno le nomine ai delegati comunali, cui è affidata l'opera di propaganda nei piccoli centri.

Vi sono fondate speranze che il Ministero d'agricoltura abbia ad aiutare validamente l'opera intrapresa dall'Associazione agraria friulana.

Interessantissime riusciranno le mostre di strumenti agrari, di macchine vinarie, quella dei bovini, quella delle istituzioni operaie e delle piccole industrie; attraentissima quella dei fiori.

La fiera dei vini sarà un fac simile di quella del 1893; bisogna che coloro che vogliono concorrere a questa fiera, come pure gli espositori nella divisione prodotti, si preparino in tempo al concorso che riuscirà una splendida festa dell'agricoltura Friulana.

Congratulazioni

al nostro amico e già collaboratore — dott. Ermete Fracassi, il quale, negli esami sostenuti per essere abilitato come aggiunto giudiziario; tra novantacinque esaminandi (dei quali vennero approvati 88), risultò l'ottavo con punti 185 su duecento.

Liste elettorali amministrative e politiche.

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Decretata dalla Commissione Provinciale la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286, si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio al 1 aprile p. v.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dagli art. 37 e 53 della legge sopra indicata.

Società operaia.

All'adunanza di ieri, in seconda convocazione intervenne circa una quarantina di soci. I quali approvarono il resoconto economico della società pel 1894, e presero atto del resoconto morale, dopo fatta qualche osservazione, cui rispose la Presidenza.

Vennero poscia nominati i venticinque membri della commissione di scrutinio per le elezioni di nove consiglieri, indette per domenica prossima.

La Presidenza fece quindi alcune comunicazioni: tra altro, che il Comitato occupantesi delle case operaie lavora, ed ha invitato alcuni tecnici a presentare progetti e preventivi di spesa. Anche avrebbe scelta la località. Il Comitato medesimo, quando gli studi e progetti sieno concretati, pubblicherà un manifesto per invitare i soci ed i cittadini in genere a sottoscrivere le azioni necessarie a costituire il fondo per queste case.

Un concerto a Zugliano.

A Zugliano ieri, la banda di Pozzuolo diede un concerto istrumentale. Tutti i pezzi furono eseguiti bene, ed applauditi; in ispecial modo piacque l'esecuzione della fantasia per cornetto sulla *Traviata*.

Un bravo di cuore alla banda tutta e una lode particolare al m.o Perini.

Corso delle monete

Fiorini 214.25 Marchi 129.25
Napoleoni 20.95 Sterline 26.35

Pei velocipedisti.

Ricordiamo che, col giorno 15 Aprile 1895 andrà in vigore il regolamento sull'uso dei Velocipedi deliberato dal Consiglio comunale nell'adunanza 31 Ottobre p. p. approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa con decisione 24 Novembre p. p. e reso esecutorio nel dì 27 dello stesso mese dal R. Prefetto.

Detto regolamento viene promulgato e pubblicato dal Municipio con apposito avviso affinchè sia conosciuto ed osservato.

Le notifiche di cui trattano gli art. 6 e 8 del suddetto Regolamento dovranno esser fatte non più tardi del dì 30 Marzo corr. presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana.

La targhetta, portante il numero d'inscrizione nel relativo ruolo, verrà rilasciata ed apposta d'ufficio verso il rimborso di L. 2.50.

Ecco il regolamento di cui è parola:

Art. 1. La circolazione dei velocipedi è soggetta alle norme generali d'ordine pubblico relative alla circolazione degli altri veicoli, ed alle disposizioni speciali degli articoli seguenti.

Sotto il nome di velocipedi s'intendono i monocicli, bicicli o biciclette, tricicli, velocimani, ed ogni consimile veicolo, di qualunque forma o dimensione, eccettuati quelli che servono all'uso di persone inferme.

Art. 2. Il Sindaco potrà sospendere temporaneamente la Circolazione dei velocipedi, dove e quando per ragione d'ordine pubblico lo creda necessario.

Art. 3. Lungo le vie della città e degli abitati del Comune il velocipedista dovrà andare a corsa moderata, e non superiore al trotto ordinario del cavallo; dovrà in ogni caso, e dovunque, rallentare fino a passo accelerato d'uomo in vicinanza di persone o di veicoli; dovrà arrestarsi qualora animali attaccati o montati accennassero ad adombrarsi, ed ogni qualvolta ne sia fatto invito o dato segnale dai Vigili od incaricati Municipali, o da altri agenti della forza pubblica.

Art. 4. I velocipedisti nel percorrere le vie dovranno tenersi, di regola, nel mezzo della strada. E' ad essi vietato di percorrere, anche col velocipede a mano i marciapiedi, i portici ed i viali riservati ai pedoni.

Art. 5. Ogni velocipede dove essere munito di freno o di avvisatore, e di portare sulla parte anteriore, per tutta la durata della pubblica illuminazione, un lanternino acceso con vetro bianco davanti e colorato ai lati. Ferme le disposizioni dell'art. 3, il velocipedista ha inoltre l'obbligo di dare a tempo i necessari segnali in prossimità di persone, o veicoli, ed agli incroci delle vie.

Art. 6. Tutti i possessori di velocipedi, residenti nel Comune, dovranno prima di metterli in uso, notificarli all'Ufficio Municipale, dove sarà assegnato a ciascun velocipede un numero d'inscrizione col nome del possessore. Sifatte notifiche, quando si riferiscano a velocipedi posseduti da minorenni, dovranno essere fatte da chi legalmente li rappresenta. Dovrà pure essere notificato ogni trasferimento di possesso; in caso diverso potrà essere considerato possessore, agli effetti del presente Regolamento, colui che rimane inscritto nell'Ufficio Municipale.

Art. 7. Ogni velocipede deve portare fissata nella parte anteriore, appena al di sotto del manubrio, e sempre scoperta, una targhetta portante il numero d'inscrizione, di cui l'art. precedente, rilasciata ed apposta unicamente dall'Ufficio Municipale, verso rimborso del prezzo di costo.

Art. 8. Chi intende esercitare il noleggio di velocipedi, dovrà fare analoga dichiarazione all'Ufficio Municipale, ed oltre l'osservanza delle disposizioni dell'art. 6 assoggettare i velocipedi destinati al noleggio alla visita di un incaricato municipale all'atto della numerazione, ed a nualmente in seguito.

Art. 9. Le prescrizioni di questo Regolamento, ad eccezione di quelle agli art. 6, 7 e 8, sono applicabili anche ai velocipedisti e noleggiatori non residenti nel Comune.

Art. 10. Le notifiche di cui gli art. 6 ed 8 dovranno farsi per la prima volta nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente Regolamento.

Non vi saranno tenuti i fabbricatori o negozianti, per i velocipedi destinati esclusivamente alla vendita.

Art. 11. Le contravvenzioni al presente Regolamento saranno trattate e punite giusta le disposizioni della legge comunale, salve le maggiori responsabilità civili e penali a seconda del caso.

Quando il velocipedista sia persona diversa dal possessore inscritto, la denuncia si estenderà anche a quest'ultimo, per le eventuali responsabilità conseguenti.

Art. 12. Qualora il velocipede sia sprovvisto di numero, ed il velocipedista non sia riconosciuto, questi dovrà seguire gli agenti all'Ufficio di Vigilanza Urbana per l'accertamento della contravvenzione. Tale formalità sarà sempre applicata nella flagranza di una contravvenzione congiunta a danno o lesione personale.

Teatro Sociale.

Il pubblico in queste due sere fu abbastanza numeroso, anzi sabato ci fu un bel teatro, e molti forestieri.

Gli *Ugonotti* sono andati bene, ed i soliti applausi si meritarono le Sig. Occhiolini Rizzini, Stunco-Palermini e Gavaglia, nonchè i Sig.i Ferrari, Giacomello, Vecchioni e Resplendino.

Martedì ultima rappresentazione degli *Ugonotti*.

Giovedì andrà in iscena *La Traviata*.

Funerali solenni.

Sabato nella Chiesa del Redentore si fecero le esequie alla salma della contessa *Giulia Caimo Dragoni*, morta nell'età d'anni 88.

Di questa Dama, che ai suoi tempi tanto brillò nella società udinese, ... dovrebbero ricordare le straordinarie sventure, perchè perdette ambo i figli e per anni lunghi, madre infelicissima, seguì da lontano la lenta agonia intellettuale dell'unica figliuola, alla cui vivezza tanta grazia sembrava arridere e per l'amabilità dello spirito e per cospicue nozze!

Ma un ricordo in questa Cronaca deve alla or defunta, perchè la Contessa Giulia Mattioli fu consorte a quel Conte Antonio Caimo-Dragoni, il quale, nei moti del quarantotto trovandosi Podestà di Udine, fu assunto a Presidente del Governo provvisorio del Friuli, ed i cui nomi si compirono atti che rimasero qual testimonianza di generoso patriotismo.

Funerali solenni si tributarono ... al compianto avvocato Vincenzo Paronitti, Direttore delle R Scuole Tecniche.

Notammo, fra gli intervenuti: il co... A. Trento, rappresentante anche ... l'onorevole Sindaco; il conte Th... consigliere Delegato; gli avvocati M... Laitenburg e Capellani, assessori m... nicipali; il signor Gregorio Braida... cav. dott. G. B. Romano membri d... Scuola d'Arti e Mestieri e il prof ... Falcioni direttore della medesima; ... signor Angelo Tunini Pres. d nte del... Società operaia; i professori Patron... Marchesi, De Gasperi, Viglietto, Clodi... D'Aste, Rossi, Dalla Bona, A. Tell... Nallino, Fracassetti, Marchesini, Come... cini ed altri, della Scuola Tecnica, ... Liceo, dell'Istituto Tecnico; il c... Dabalà preside del R. Liceo e il ... liere Misani preside del Regio Istitut... il dott. Pietro Ballico; l'avv. Pietro ... nussa; il cav. Silvio Mazzi; i pr... sori Girotto e Bernardis direttori ... Collegio Paterno; il signor Marco T... nello direttore del Collegio Donadi; l'i... gegnere G. B. Rizzani; l'avv. Dalla B... vere; l'avvocato Antonini; il do... Vincenzo Joppi; l'avv. Schiavi; il sig... A. Benedetti ispett. scol. di Gem... il prof Cajola direttore della R. Scu... Normali; la signora Antonietta S... direttrice del convitto annesso alle m... desime e le gentili convittrici; il cav. ... Marcovich assessore comunale; il m... N colò Mantica; nonchè molti altri.

Il carro funebre era adorno di ... bel'e corone; altre venivano portate ... mano.

Offrirono corone: i docenti de... scuole elementari; gli studenti de... scuola Tecnica; i professori della m... desima; il cav. G. Marcovich; i con... tori del Collegio Paterno alunni de... tecniche; i nipoti; i cognati Bertol... la signora Antonietta Sala; l'Istit... Renati; la moglie; i fratelli.

Giunto il feretro sul viale di Po... Venezia, dirimpetto le case Este, p... nunciarono mesti, commoventi addi... prof. Giorgio Petronio vice diretto... della scuola Tecnica; uno studente de... medesima e il Presidente della Soci... operaia sig. Angelo Tunini.

Ringraziamento

La vedova del compianto avv. ... *cenzo Paronitti*, commossa per le m... stazioni di stima ed affetto tributa... da sì larga parte della cittadinanza ... defunto, ringrazia dal profondo ... cuore.

Particolari grazie deve all'Ill. S... Sindaco ed all'on. Giunta Munici... per avere disposto che la salma del... adorato Estinto venisse deposta nel... mulo Comunale; al Sig. Preside del... Istituto Tecnico Cav. Ing. Massimo ... sani ed ai Professori della Scuola T... nica i quali ebbero ad usarle tante g... tili attenzioni nei giorni dolorosi... che precedettero la sua grande sciag...

Non dimenticherà mai le prove... pietoso animo da esse ricevute e ... riconoscenza massime verso il P... Carlo Rossi, intimo del povero Esti... non verrà mai meno.

Esprime pure la sua riconoscen... gratitudine verso il cav. dott. C... Marzuttini che con cura e zelo in... reggabili assistette il povero def... nella sua lunghissima malattia, non... verso i parenti tutti i quali concors... in sì larga parte a lenire il suo ac... dolore.

In Tribunale.

Per truffa. — Pirona Antonio d.o P... nato a S. Daniele e residente a T... venne condannato in contumacia ... giorni di reclusione e L. 50 di m... per truffa.

Condanna ed assoluzione. — Fos... Valentino d.o Mario, Cimbaro Laur... d.o Francesco e Cimbaro Giovanni d... Canelle erano imputati di lesioni pe... nali.

Il Tribunale ritenne colpevoli il ... schia ed il Cimbaro Giovanni del re... loro ascritto e come tali condanna... primo a 6 mesi e giorni 15 di re... sione e l'altro a L. 17 di multa, — assolse il Lanfranco Cimbaro per ... aver egli preso parte alle lesioni.

C... Que... l'ann... Di ... trenti... maggi... nel b... Pre... Eugen... dott. ... Il q... morò ... socia ... cio pe... Pecile ... tino, ... Dragon... Quin... una b... sulla a... memor... L'as... provò ... vigore ... e intro... sperien... Venu... 1894 e ... Infine... le caric... intero ... posto p... revisori... signori ... Antonio...

Una e... friu... dare...

Egreg... dell...

Assedi... cerai Fr... venire in... le obb... iitoaz on... Lei preg... lo perme... bito, e la... Questo... ospitalier... taliani, b... bra, lavo... le concorr... buona st... traversa ... forte, che... la mise... t'anno, ... ciesanno... della sta... Non vi... taliani, c... crivo per... flsscati ... in cerca d... Molti co... essuno p... he i più ... Non bis... he, non v... ia, incor... meno an... he hanno ... orrenza d... a basso; ... to più vo... a Rumen... Con la p... ti coloro... sortarli ad... Pasqua, pr... endo in q...

Pe... Ieri venn... gh Pietro... ll'osteria ... alto.

Il pr... Il prezzo ... l pagament... er oggi a I... Il prezzo ... nno le dog... 25 marzo ... L. 100 pag... L. 105.30.

Per gli a... delle bo... buon vi... All'osteria ... orre omonim... r gli amato... ovansi dei be... ortile ben liv... Per gli amat... n eccellente b...

Posta...

Avvisiamo i ... enti, e tutti ... ausa, scriven... istrazione dell... ppena ricevut... anno nel num... la sotto quest... ome e co... ali, e indicand... ennero le letter... Facciamo ciò ... di spesa.

Comitato [illegible] dell'Infanzia.

Que[illegible] [illegible] Società tenne jeri l'annu[illegible] [illegible] generale.

Di cir[illegible] [illegible] naio di soci, una trentina [illegible] gli intervenuti — la maggior parte, gentili e nobili signore, nel bel numero di ventiquattro.

Presiedeva la egregia donna signora Eugenia Morpurgo, assistita dal cav. dott. Marzuttini.

Il quale, con nobili parole commemorò i soci defunti: Angiola Kechler socia benemerita; Carlo Giacomelli, socio perpetuo; Gamba comm. Gio. Batt.; Pecile Giovanni, Sabbadini dott. Valentino, Jacuzzi Alessio, Mattioli-Caimo-Dragoni contessa Giulia soci effettivi.

Quindi, il dott. Pietro Capellani lesse una bellissima e applaudita relazione sulla attività e sulle iniziative del benemerito Comitato.

L'assemblea discusse poscia ed approvò lo Statuto — il quale resterà in vigore per quest'anno salvo a studiare e introdurre quelle innovazioni che l'esperienza suggerisce.

Vennero approvati: il consuntivo pel 1894 e il preventivo pel 1895.

Infine, si procedette, alla elezione per le cariche sociali; e si riconfermò per intero il Comitato così com'era composto pro 1894 Furono aggiunti solo i revisori dei conti, nelle persone dei signori cav. Antonio Masciadri e nob. Antonio Dal Torso.

Una comunicazione ad operaj friulani che volessero andare in Rumania.

Ploesti (Roumanie) 13 marzo 1895.

Egregio sig. Direttore della Patria del Friuli.

Assediato da numerose lettere di Operai Friulani, i quali dimandano per venire in Rumania a lavorare, sento in me l'obbligo d'informare la massa sulla situazione presente, servendomi del di Lei pregiato giornale, se la S. V. me lo permette, della qualcosa non nè dubito, e la ringrazio anticipatamente.

Questo piccolo paese di Rumania, tanto ospitaliero per noi miseri lavoratori italiani, ha dato tutti gli anni, fino ad ora, lavoro a 35,000 circa dei nostri connazionali, durante i sette mesi della buona stagione! Ma ora la Rumania traversa una Crisi Agricola, talmente forte, che ha portato lo scoraggiamento e la miseria nelle masse, perciò pochi saranno i lavori che si faranno quest'anno, ed anche questi pochi comincieranno tardi in causa dell'incostanza della stagione.

Non vi saranno certo lavori per 40,000 italiani, come l'anno scorso, e ciò lo scrivo per porre in guardia coloro che, affascati dalle apparenze, corrono qui in cerca di miglior sorte.

Molti cominciano già ad arrivare, ma nessuno pone mano ai pochi lavori, anche ai più urgenti.

Non bisogna prestar fede a coloro che, non vedendo più lontano del loro naso, incoraggiano i compagni a venire, e meno ancora a certi intraprenditori che hanno interesse ad una vasta concorrenza d'operai, per tenere le paghe più basse; così arriverà ciò che è arrivato più volte in Francia, arriverà dico: fra Rumeni ed Italiani.

Con la presente intendo rispondere a tutti coloro che si rivolgono a me, per esortarli ad attendere almeno fino dopo Pasqua, prima di tentare la sorte venendo in questi paesi.

A. Danesi
Hôtel Europe

Per ubbriachezza.

Ieri venne arrestato certo Lazzarovigh Pietro, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini nell'osteria di Croatto Giuseppe in Via Cavalto.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per i daziati non superiore a L. 100 pagabile in biglietti è fissato a L. 105.30.

Per gli amatori del giuoco delle boccie e per quelli del buon vino.

All'osteria in via San Lazzaro alla Torre omonima, condotta da Citta Marco per gli amatori del giuoco delle boccie, trovansi dei bellissimi giuochi in spaziosa cortile ben livellato e ben tenuto.

Per gli amatori del buon vino si trova, un eccellente bicchiere *genuino nostrano.*

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla Direzione od Amministrazione della Patria del Friuli che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte dei

Sabbadini D.r Valentino

Caisutti avv. Giuseppe lire 1.

di Co. Elti nob. D.r Giovanni di Gemona

Ferro D.r Carlo lire 2.

di Caimo Mattioli Co. Giulia

Busulini famiglia di Buttrio l. 2, Clodig Cav. Prof. Giovanni l. 2, Peruzzi Giovanni di Buttrio l. 1, Tomasoni D.r Luigi e famiglia di Buttrio l. 2, Tellini famiglia l. 1.

di Paronitti cav. Prof. Vincenzo

Billia avv. G. Batta. lire 1.

di Hirschler della Mora Amalia

Venier Ing. e famiglia lire 2.

di Toffoletti Angelo

Cozzi Osvaldo di Piano l. 1, Trigatti Francesco l. 1.

di Gamba comm. G. Batta r. Prefetto

Cozzi Osvaldo di Piano lire 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità o presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Hirschler della Mora Amalia

Righi D.r Ottavio e famiglia lire 2.

di Splendich Benedetto

Viaro Costanzo lire 4.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Per chi ebbe la ventura di conoscere ed apprezzare le singolari doti che ornavano il cuore di

Alfonso Terrachini

non compiange, senza vivo dolore, il crudo fato che ieri immaturamente lo svelse al largo tributo di affetto e di stima sincera che lo circondava.

Ospite da parecchi anni fra noi seppe raccogliere intorno a se, mercè i pregi dell'animo eletto e le grazie dei delicati suoi modi, quella calda simpatia e quel fraterno affetto che solo distinguono i buoni.

E tale egli era. D'animo mite e sempre affabile con tutti preferiva il sacrificio della propria volontà al desiderio altrui non già per cieca sommissione, ma perchè timoroso di scompiacere.

Sì, la sua dipartita precoce addolora egualmente l'amico come l'umile operaio che per rapporti di occupazione a lui obbediva, giacchè mai avrebbe saputo distinguere dal superiore il fratello.

La tua perdita, o diletto Alfonso, per noi che ebbimo il campo di ampiamente stimare le tue belle virtù e di godere della tua schietta, generosa amicizia ci è di immenso dolore, ed il nostro unanime compianto ti seguirà anche oltre il freddo avello che non varrà certo ad affievolire la viva memoria di te.

Udine 17 marzo 1895.

Alcuni amici.

Ancora il famoso fallimento di Venezia.

Sul fallimento di Colombo Augusto, orefice gioielliere a Venezia, troviamo queste notizie:

«Si ignora ancora la vera causa del suo dissesto; la di lui moglie però afferma che sta nel fatto d'aver accettato per 15 o 20 mila lire di cambiali di favore che ricaddero sulle sue spalle e che egli per pagare comprava delle gioie e poi le impegnava.

«Le cose si trascinarono, tra una porta aperta per tappare un buco ed un portone spalancato per chiudere la porta, fino verso gennaio u. s. In tale epoca l'abisso era talmente vicino che il Colombo non potè più sperare di evitarlo.

«Ed allora cosa fa? Parte in viaggio circolare per Firenze, Milano, Torino, Vicenza, ecc., e riesce a farsi accreditare per circa 200 mila lire di merci!

«Dal suo ritorno, degli imbrogli col Pio Cavazzana e coll'Antonio Venzo di Udine e dell'arresto dei tre già fu detto.

«Havvi pertanto chi, a ragione od a torto, sospetta che quei tre amiconi abbiano saputo trarre partito del tempo trascorso dopo lo scoppio della bomba per combinare la difesa e poi si siano lasciati cogliere con tutta la tranquillità.

«Intanto la posizione reale del fallimento nessuno può dirla, neppure il fallito stesso. I libri sono scomparsi e solo si conoscono molti crediturì compromessi per cifre rilevanti. Naturalmente tutti costoro si diedero in questi giorni un gran movimento...

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	14	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	—	
				Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Giovanni Zuliani fu Francesco d'anni 74 agricoltore — Augusta Salamon di Giacomo d'anni 36 suora di Carità — Aldi Beltrame di Michele di mesi 2 — Giordano Bujatti di mesi 9 — Aldo Pagnoscia di Antonio di giorni 7 — Luigi Buduligh fu Giuseppe d'anni 17 studente — Guglielmo Nogarotto di Gioachino d'anni 4 — D. Leonardo Carnelutti fu Giuseppe d'anni 80 sacerdote — Antonio Rigo fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Benedetto Splendich fu Giuseppe d'anni 86 r. impiegato — Adelaide Zujani-Mondini fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Co. Giulia Mattioli-Caimo-Dragoni fu Pietro d'anni 68 possidente — Eleonora Del Piero di Nicolò di giorni 25 — D.r Vincenzo Paronitti fu Lorenzo d'anni 65 Direttore delle Scuole Tecniche.

Morti nell' Ospitale civile

Maria Cucchini-Del Piero fu Paolo d'anni 75 casalinga — Andrea Treo fu Antonio d'anni 57 sensale — Luigi Beltramini di Gio. Batta d'anni 17 agricoltore — Maddalena Di Biasio-Cipriani fu Giuseppe d'anni 91 casalinga.

Totale 18.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Lorenzo Gregoratto operaio con Luigia Stefanutti casalinga — Valentino Ferro bottaio con Santa Romanelli setajuola.

—

Il Sindaco di Povoletto

Avvisa

che nel giorno 5 aprile p. v. alle ore 10 ant. sotto la sua presidenza o di un suo delegato si aprirà in questo Municipio col metodo delle candele l'incanto per l'appalto della fornitura di ghiaie del torrente Torre su queste strade comunali nel quinquennio 1895 99.

L'appalto si divide in due lotti, e l'asta si terrà separatamente lotto per lotto, nè si accetteranno offerte inferiori a lire 10.

I deliberatari dovranno, tosto approvate le delibere dell'Autorità tutoria prestare le cauzioni equivalenti ad 1/2 dell'annuo canone d'appalto in danaro od in garanzie soddisfacenti.

I progetti coi relativi capitoli sono ostensibili in questo ufficio di Segreteria.

Tutte le spese d'asta e di contratto staranno a carico dei deliberatari.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 24 aprile 1895.

I lotti sono:

I. Dal ponte sul Torre a Salt, Povoletto, ponte sul Malina, Siacco, Bellazoia fino alla Chiesa Mangilli e a Magredis, nonchè da Povoletto allo stradale di Marsure ed a Grions per Ziracco verso il Torre;

II. Da Salt a Marsure, Magredis, Ravosa e confine di Attimis e di Racchiuso nonchè dalla locanda Mangilli a Primulacco e Savorgnano e da Ravosa al Sacello Lampertico.

L'asta si aprirà come segue:

Pel lotto I. m. c. 426 per L. 724 20 col deposito di L. 100.

Pel lotto II. m. c. 394 per L. 858 92 col deposito di L. 100.

Povoletto, 14 marzo 1895.

Il Sindaco
Avv. Lucio Coren.

LOTTO

Estrazione del 16 Marzo

Venezia	27	82	45	60	58
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	55	48	49	33	36
Milano	17	69	38	29	56
Napoli	36	74	15	40	26
Palermo	31	25	70	54	21
Roma	18	9	2	13	64
Torino	53	52	25	2	37

Gazzettino Commerciale

Formaggi

Anche nei foraggi i mercati furono scarsi.

I prezzi si mantengono invariati stante le molte rimanenze e le domande limitate.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle, escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4.25	a 5.—
» II. »	» 3 50	» 4.—
» I. della bassa	» 4.—	» 4.50
» II. »	» 3.25	» 3.50
Paglia	» 3.20	» 3 40
Erba Spagna	» 5.—	» 5.50

Vini.

Il nostro mercato non ha presentato alcun risveglio nei prezzi dei vini stante le limitate domande.

I vini comuni fini però sono ben tenuti e si quotano da lire 45 a 50 all'ettolitro, le qualità medie da lire 30 a 35 e le basse da lire 20 a 25.

Burro.

La trascorsa settimana ha segnato un piccolo ribasso nei prezzi del burro.

Ecco come vennero quotati al chilogramma escluso il dazio:

Burro di Schiavonia	L. 1.75
» » Carnia	» 1.80
» » Latteria	» 2.20

Mercati cividalesi.

Cividale, 16 marzo.

Uova: vendute 35.000 a lire 5,20.
Burro: venduto quint. 6 da lire 1,70 a 1,70.

Frutta: Pere da lire 30 a l. 40 — Pomi da l. 20 a l. 40 — Susine da lire 20 a l. 35 — Nocciole da lire 30 a 40.

Kossuth e gli ungheresi.

Budapest, 16. Regna viva irritazione nei circoli della Estrema Sinistra, per la proibizione da parte del governo, di una solenne pubblica commemorazione di Kossuth, il 20 corrente. Anche il sindaco ha rifiutato di parteciparvi. Quindi solo i deputati dell'Estrema, le associazioni Kossuthiane e Francesco Kossuth si recheranno ad adornare di fiori la tomba del grande patriota.

La polizia avverte che impedirà qualsiasi dimostrazione si volesse fare per le vie della capitale.

Da molti punti dell'Ungheria si annuncia che l'anniversario della morte di Kossuth verrà solennemente commemorato.

Un piccolo eroe.

A Parigi l'altro giorno nel pomeriggio, parecchi ragazzini giocavano presso alla riva del canale l'Ourcy, quando uno di questi, di 5 anni, s'ebbe inavvertentemente uno spintone, cadde in acqua, che è profonda, e scomparve. Mentre i suoi compagni, spaventati del fatto, si guardavano l'un l'altro con occhi impietositi, il ragazzino Ernesto Richard, di 7 anni, spiccò un salto nel canale e, raggiunto un anello di ferro che pendeva dall'argine, vi si tenne fermo con la mano sinistra, e con la destra afferrò per il collare il compagno caduto in acqua, che in quel momento era venuto a galla.

Vedendo che le sue forze non gli permettevano di estrarlo dall'acqua e rimetterlo a terra, si diede a gridare al soccorso, finchè giunsero alcuni marinai, che trassero ambidue a salvamento.

Il piccolo eroe venne accompagnato all'ufficio di polizia, dove il commissario lo colmò di elogi e dichiarò che lo avrebbe proposto per la medaglia al valore civile.

Si dice che il Governo italiano, dopo avere avvertite le potenze firmatarie della convenzione antischiavista, intimerà a Re Menelick di rilasciare in libertà i quindici mila schiavi da lui fatti nel paese dei Galla.

Notizie telegrafiche.

Una esplosione nelle miniere di Hohenegg.

Troppavia, 16. Stamane vi fu una esplosione nelle miniere di Hohenegg di proprietà del defunto arciduca Alberto.

L'esplosione fu così forte che tutte le finestre degli edifizi circostanti volarono in frantumi. Le rotaie che conducono alla miniera furono divelte, ciò che costituisce un aggravamento di difficoltà per i lavori di salvataggio. Dei 285 operai che lavoravano nel pozzo, furono salvati finora 100; di questi pochissimi erano feriti.

I salvati non poterono fornire alcun schiarimento sulla causa che determinò la catastrofe; nessuno dubita però trattarsi anche in questo caso di un'esplosione di gas.

Troppavia, 16. Dieci uomini estratti nel pomeriggio dalla miniera raccontano che nel pozzo sonvi altri 60 operai, che attendono ansiosamente soccorso dal di fuori, e parecchi cadaveri.

Troppavia, 16. Furono estratti stasera 12 cadaveri e 15 feriti. Le lesioni dei secondi sono gravi, ma non mortali. Si ritiene che nel pozzo giacciano sepolti ancora 50 cadaveri. L'azione di salvataggio continua.

Si attribuisce la causa del disastro all'esplosione d'una cartuccia di dinamite che il capo-distributore delle cartuccie teneva in tasca.

Per proteggere gli italiani nel Colorado.

Washington, 17. Il segretario di Stato, d'ordine del presidente degli Stati Uniti, ha telegrafato ieri al governatore del Colorado approvando che abbia preso ogni misura di sicurezza per proteggere la vita e le proprietà degli italiani e deferire i colpevoli del noto linciaggio ai tribunali.

Il Governo federale rammenta al governatore che il trattato con l'Italia garantisce la protezione degli italiani ed esprime fiducia che ogni mezzo legale si impiegherà per tutelare i sudditi di una potenza amica e punire i violatori della legge.

L'intervento eccezionale del presidente della Repubblica assicura l'azione efficace del Governo del Colorado.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*